

# Acquisti solidali contro la violenza

All'iper Il Castello promozione dell'attività del Centro Donna e Giustizia e sostegno tramite la spesa

**Da oggi** nello spazio antistante l'ipercoop Il Castello sono presenti gli espositori dell'iniziativa «La violenza è il problema. non tu. Scrivici. Esci dal silenzio» promossa dal Centro Donna e Giustizia in collaborazione con Coop Alleanza 3.0.

Gli espositori serviranno per far conoscere il Centro Donna e Giustizia permettendo di recuperare facilmente i contatti, dall'altro sono predisposti per ricevere possibili segnalazioni da parte di donne in difficoltà o cittadini che segnalino situazioni di pericolo. Il desk che compone la struttura è pensato come un'urna in cui poter infilare lettere o biglietti da parte dei passanti in galleria o nel centro commerciale. Coop Alleanza 3.0 continua così il proprio impegno al fianco delle donne vittime

## COOP ALLEANZA 3.0

**Sino a fine novembre supporto alle associazioni territoriali che combattono gli abusi**



Gli stand nella galleria dell'Ipercoop

me di violenza, con la campagna «Noi ci spendiamo, e tu?»: per tutto novembre soci e clienti potranno sostenere con l'1% degli acquisti di prodotti Coop i centri antiviolenza e le associazioni che si occupano di donne vittime di abusi. A Ferrara ne beneficerà il Centro Donna Giustizia. I centri antiviolenza e le associazioni che si occupano di donne vittime di abusi potranno essere sostenuti anche acqui-

stando le confetture Frutti di Pace: per ogni vasetto, Coop donerà 50 centesimi alle realtà del territorio. Inoltre i sacchetti del pane saranno portatori del messaggio «Per molte donne la violenza è pane quotidiano» e del numero antiviolenza nazionale 1522: un modo per ricordare come chiedere aiuto.

## OGGI DALLE 17

### «Flash mob» sul Listone

Oggi alle 17 in piazza Trento e Trieste in programma il flash mob promosso da Udi, Centro Donna e Giustizia, Cgil, Cisl e Uil. La giornata internazionale dedicata al contrasto della violenza sulle donne è una data simbolica importante. In questi mesi difficili di pandemia le donne stanno pagando un prezzo alto. I diritti acquisiti negli anni stanno arretrando e la loro libertà si sta restringendo. Le violenze non si sono mai fermate, anzi, l'isolamento e la convivenza forzata hanno ridotto anche la possibilità di chiedere aiuto. I femminicidi e le violenze continuano tutti i giorni a tutte le ore anche nel nostro territorio.

Segue dalla prima pagina

## «Lavoriamo con la legge e con la scuola»

Paola Boldrini \*



**I**l terreno è scivoloso e si tende ad affrontarlo con una buona dose di rassicurante retorica, che male non fa, con messaggi rivolti sia a donne che a uomini, perché va riconosciuto che negli ultimi anni si sono create le condizioni per agire su più fronti. Tuttavia nel 2020 dobbiamo domandarci cosa, ora, può fare la differenza. La legge, in primis. In Senato proprio oggi voteremo un disegno di legge presentato all'unanimità per introdurre nuove prassi nelle rilevazioni di dati. Quindi incroci, quesiti, tutto ciò che può aiutare ad avere un flusso di informazioni da più parti e frutto di molteplici voci. Per presidiare al meglio bisogna suddividere tra violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking, che sono diverse, nessuna minimizzabile. Se, come auspicio, diventerà legge, la politica potrà mettere in campo strumenti adeguati a una platea che cambia.

L'Istituto Copernico Carpeggiani, lo scorso anno, è salito agli onori della cronaca per la realizzazione del brano 'Non è normale che sia normale', divenuto virale. L'allora dirigente, Roberto Giovannetti, proponeva di farla diventare una disciplina, comprensiva dello studio del diritto, andando oltre il percorso educativo. Bisogna ripartire da lì. Ai ragazzi bisogna fare comprendere, attraverso gli strumenti che loro stessi maneggiano, il significato di concetti come stigma, colpa, vergogna, paura, isolamento. Solo così nella maturità sapranno riconoscerli senza rimanerne imprigionati. La violenza non riguarda solo 'alcuni' e non va sviscerata solo a novembre. Riguarda la collettività e per molti la normalità. Perciò serve un'alleanza con i media, perché la ripetizione dei fatti non produca assuefazione. Infine è bene ricordare che la violenza non è solo quella inflitta o subita ma è anche quella assistita dai figli, che spesso, da adulti, replicano i comportamenti visti in famiglia, persecutori o di sottomissione, perché conoscono 'solo' quelli».

\* senatrice Pd

## Il questore: «Oltre alle denunce necessaria un'educazione diffusa»

Dal questore Cesare Capocasa riceviamo e pubblichiamo:

«Un plauso all'Amministrazione Comunale, Assessorato alle Pari Opportunità, per il Convegno sul valore e ruolo di una rete di contrasto alla violenza sulle donne, che esprime la rinnovata consapevolezza sulla centralità di questo tema, indice significativo della civiltà di una società. E' un dramma sociale e culturale, una emergenza civile, retag-

gio della mancata educazione al rispetto della figura femminile e di una non corretta educazione sentimentale. L'attività operativa e di indagine, pur coronata da efficaci risultati nell'attività al contrasto, non risulta però sufficiente ad arginare un fenomeno che richiede un deciso cambiamento culturale a cui la Polizia di Stato deve assicurare il proprio contributo rendendosi promotrice di una attività di rete tra tutti gli attori coinvolti

quali enti locali, forze di polizia, Centri Antiviolenza, operatori sanitari, autorità giudiziarie, associazioni e media. I risultati dall'iniziativa avviata da ormai tre anni, 'Questo non è amore', evidenziano l'emersione di casi che diversamente avrebbero potuto sfociare in episodi di rilevante gravità, consentendo, altresì, di supportare le vittime in quel faticoso percorso caratterizzato, nella generalità dei casi, da una forte fragilità psicologi-

ca e che tende a tenere nascoste le situazioni di rischio. Oltre alla valenza informativa e di sensibilizzazione sul fenomeno, gli obiettivi da perseguire sono sempre rivolti a favorire e agevolare un contatto diretto con le potenziali vittime, offrendo loro il supporto di un'equipe multidisciplinare, capace di aiutare la donna a vincere la paura, rompendo l'isolamento e la vergogna. Denunciate sempre, aiutateci ad aiutarvi».

## Solidarietà con il filtro Instagram

Il Comune lancia il filtro #iovalgouguale pensando ai giovani

**L'attenzione** verso le giovani generazioni è da sempre una priorità nella promozione di una cultura accogliente e svincolata dai pregiudizi. Pensando al mondo dei social è stato promosso un progetto di sensibilizzazione del tutto nuovo per l'Amministrazione comunale consistente in un filtro facciale con l'hashtag #IOVALGOUQUALE (che può essere utilizzato su Instagram). «Vogliamo coinvolgere soprattutto i giovanissimi - afferma l'assessore comunale alle Pari Opportunità Dorota Kusiak -. La

violenza sulle donne viene agita in tante forme, purtroppo. Quest'anno abbiamo deciso di porre l'accento sulla violenza economica che è una forma subdola di sopruso, quasi mai esplorata, e che in un periodo di crisi economica come quello che stiamo vivendo diventa ancora più urgente ed importante contrastare per evitare che nel lavoro, in famiglia e nella società la donna subisca ancora un trattamento di disparità rispetto alla figura maschile o sia vittima di abuso o maltrattamenti.

## Una 'web serie' al femminile

Sui canali social di Cna storie di indipendenza e affermazione

**Una web serie** in prima visione video su Internet per celebrare la Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne. E' il nuovo progetto di Cna Impresa Donna che vedrà la luce oggi, quando andrà in prima visione online, alle 18 sui canali social di Cna Ferrara (in particolare Facebook e Youtube). «Tutta un'altra storia» è il titolo della serie, che avrà cadenza settimanale e vedrà protagoniste le imprenditrici Cna in veste di narratrici. «Ogni puntata - spiega Jessica Morelli, presidente di Cna Im-

presa Donna - sarà divisa in due sezioni. Nella prima le imprenditrici racconteranno storie di donne, di epoche diverse, famose e meno famose. Nella seconda le imprenditrici si alterneranno nella lettura della favola di Barbablù». La prima puntata porterà in primo piano la storia di Lina, una giovane donna che ha dato una svolta alla propria vita raggiungendo l'indipendenza economica e personale. La storia verrà raccontata da Elena Malanchini, presidente di Cna Benessere Sanità.